Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Venerdì, 24 novembre** | **Numero 276**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1571 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 11 giugno 1916, numero 776, col quale è autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 50.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1916-1917, per provvedere all'acquisto di materiale per l'insegnamento della radiotelegrafia presso la R. Accademia navale di Livorno, nonchè l'aumento di lire 15.000 sugli stanziamenti annui dei capitoli « Istituti di Marina » (Regia scuola navale di guerra, ecc.) e Istituti di Marina (stipendi ai professori civili);

Visto il decreto Luogotenenziale 11 giugno 1916, numero 810, che istituisce presso la R. Accademia navale di Livorno l'insegnamento dell'elettrotecnica ed il laboratorio superiore di radiotelegrafia;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito presso la R. Accademia navale di Livorno l'« Istituto elettrotecnico e radiotelegrafico della Regia marina ».

Art. 2.

L'Istituto dispone di un laboratorio di radiotelegrafia e di uno di elettrotecnica.

Art. 3.

L'organico dell'Istituto è stabilito secondo l'annessa tabella.

Art. 4.

È assegnata all'Istituto una somma annua di lire 7000 per l'acquisto di macchinari, apparecchi, istrumenti e materiale didattico, nonchè per le relative spese di manutenzione e spese di cancelleria.

Art. 5.

Con decreto del ministro della marina sarà provveduto alla compilazione delle norme per il funzionamento dell'Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Tabella dell'organico dell'Istituto.

Un direttore	Il professore titolare per l'insegnamento dell'elettrotecnica e direttore del laboratorio superiore di radiotelegrafia.
Un ufficiale della R. marina	Destinato all'Accademia navale con l'incarico dell'insegnamento di una materia militare.
Due ufficiali della R. marina	Destinati all'Accademia con l'incarico di assistenti all'insegnamento di materie militari.
Un ufficiale del corpo R. equipaggi	Capo officina o consegnatario del materiale.
Un preparatore di Gabinetto e segretario Un disegnatore . . . . Un operaio elettricista . . . . Un operaio falegname . . . . Un radiotelegrafista . . . . . Un inserviente	Questo personale sarà tratto o dai graduati e militari del corpo R. equipaggi o dal personale civile dipendente dalle Direzioni di artiglieria ed armamenti dei Regi arsenali militari marittimi.

Roma, 26 ottobre 1916.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della marina
CORSI.

Il numero 1574 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I membri dei Consigli dell'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori legali, che, a norma degli articoli 21 e 49 della legge 8 giugno 1874, n. 1938, e 1° del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1717, cesserebbero dal loro ufficio alla fine del corrente anno, restano in carica sino a tutto l'anno in cui sarà conclusa la pace.

Art. 2.

Durante la guerra, per determinare la maggioranza assoluta dei membri dei Consigli dell'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori legali necessaria alla validità delle rispettive deliberazioni, a mente degli articoli 23 e 49 della legge 8 giugno 1874, n. 1938, non si tiene conto dei membri legalmente impediti per servizio militare. Alla validità delle deliberazioni occorre però sempre la partecipazione di non meno di un terzo dei membri effettivi ed in ogni caso di un numero di essi non inferiore a tre.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1576 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri

straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto-legge, n. 506, del 22 aprile 1915, e il decreto Luogotenenziale, n. 1842, del 31 dicembre 1915;

Visto il R. decreto, n. 993, del 26 giugno 1915, e il decreto Luogotenenziale del 22 agosto 1915;

Ritenuto che è necessario assicurare in modo stabile la mano d'opera a quelle officine, le quali, pur non potendo per la loro limitata importanza, essere dichiarate stabilimenti ausiliari, eseguono tuttavia lavorazioni sussidiarie e complementari di sommo interesse per l'Amministrazione militare;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e dei culti, del tesoro e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le requisizioni di cui all'art. 1 del R. decreto-legge n. 506, 22 aprile 1915, possono avere per oggetto anche le prestazioni d'opere personali presso le officine che non possano essere dichiarate stabilimenti ausiliari, ma a cui siano commesse lavorazioni che interessino l'esercito o la marina.

Art. 2.

L'ordine di requisizione, oltre le indicazioni di cui all'art. 4 del R. decreto precitato, conterrà la determinazione della durata che le prestazioni richieste dovranno avere, e della mercede che dal proprietario dell'officina dovrà essere corrisposta alle persone precettate.

Art. 3.

Le persone che saranno assoggettate all'ordine di requisizione, di cui ai precedenti articoli, saranno soggette alla giurisdizione militare a termini dell'art. 8 del R. decreto n. 993 del 26 giugno 1915.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione e per la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — SACCHI — CARCANO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1588 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e successive modificazioni;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge anzidetta, approvato con R. decreto 18 luglio 1912, n. 867, e modificato con R. decreto 10 aprile 1913, n. 384;

Visto il R. decreto del 28 marzo 1915, n. 358;

Visti i decreti Luogotenenziali del 22 agosto 1915, n. 1293; del 14 novembre 1915, n. 1646; del 4 maggio 1916, n. 562; del 1° ottobre 1916, n. 1289;

Visto il R. decreto 22 maggio 1915, n. 690, col quale è indetta la mobilitazione generale del R. esercito;

Visto il R. decreto del 22 maggio 1915, n. 703, col quale è ordinato lo stato di guerra per alcuni territori del Regno;

Visto il decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915, n. 1018, col quale le disposizioni per l'avanzamento nel R. esercito, relative al tempo di guerra, sono estese a tutte le truppe, anche se dislocate fuori dai territori da considerarsi in istato di guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ufficiali in servizio attivo permanente, dichiarati non idonei alle funzioni del proprio grado per qualsiasi motivo, si applica il collocamento in riforma, anzichè il collocamento in congedo provvisorio, quando contino meno di quindici anni di servizio.

In conformità di quanto stabilisce il n. 1 dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale del 14 novembre 1915,

n. 1646, la riforma viene applicata altresì a quegli ufficiali che, dichiarati non idonei alle funzioni del proprio grado, non possono essere collocati in congedo provvisorio, perchè non idonei neanche ai servizi della riserva. Se però detti ufficiali contino venticinque anni di servizio saranno collocati a riposo.

Art. 2.

L'art. 4 del decreto Luogotenenziale n. 1646 del 14 novembre 1915 è abrogato e sostituito dal seguente:

« La sospensione del giudizio sull'idoneità all'avanzamento, per condizioni fisiche, di cui al paragrafo 155 del regolamento per l'applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, potrà essere protratta, nei casi di infermità non proveniente da causa di servizio, anche oltre la data sotto la quale all'ufficiale possa spettare l'effettiva promozione; però, l'ufficiale che venga in seguito dichiarato idoneo all'avanzamento, non ricupererà, all'atto della promozione, l'anzianità che gli sarebbe spettata qualora fosse stato promosso a suo turno, ma avrà l'anzianità corrispondente alla data sotto cui, dopo la guarigione, sarà compilata la proposta d'avanzamento in suo favore.

Per l'ufficiale, pel quale venne emesso giudizio sospensivo all'avanzamento, per malattia proveniente da causa di servizio, la sospensione del giudizio potrà essere egualmente protratta, ed egli sarà promosso, non appena pronunziato in suo favore giudizio di idoneità, riprendendo l'anzianità che gli sarebbe spettata qualora fosse stato promosso a turno.

In entrambi i casi la sospensione del giudizio non dovrà protrarsi oltre un anno dalla data in cui all'ufficiale possa spettare la promozione a turno. L'ufficiale infermo per cause imputabili al servizio che, trascorso l'anno, sia dichiarato ancora non idoneo, e più tardi guarisca e diventi idoneo, avrà diritto a ricuperare un anno della anzianità perduta, a contare dal giorno in cui gli sarebbe spettata la promozione a turno ».

Art. 3.

Per la durata della guerra e per l'anno solare successivo, agli effetti dell'avanzamento, si considereranno come effettuate, a partire dal 1° gennaio 1915, per ogni anno e per ciascun grado, nei singoli ruoli delle armi e corpi, un numero di promozioni corrispondenti alla media quinquennale, di cui all'art. 21 della legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali, quale risultava a tutto il 1914.

Art. 4.

I tenenti commissari in servizio attivo permanente, provenienti dai concorsi indetti in base all'art. 1 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 358, e al decreto Luogotenenziale 4 maggio 1916, n. 562, potranno, qualora esigenze di servizio lo richiedano, essere promossi capitani, ancorchè non abbiano compiuto il corso di commissariato presso la scuola di guerra, ma purchè abbiano prestato almeno dodici mesi di servizio dalla nomina ad effettivi.

Art. 5.

Al decreto Luogotenenziale n. 1289 del 1° ottobre 1916 sono apportate le seguenti varianti ed aggiunte:

1° nel secondo comma dell'art. 1, alla frase: « Gli ufficiali anzidetti acquisteranno il diritto alla promozione », aggiungere, subito dopo, l'inciso: « , salvo il disposto dei seguenti articoli 2, 3 e 4. »;

2° abrogare, a tutti gli effetti, il secondo comma dell'art. 2, e sostituirvi il seguente:

« E perciò nessuno di tali ufficiali potrà in un'arma ottenere la promozione a scelta (anche se, per il procedimento indicato nell'art. 1 del presente decreto, ne sia venuto il turno), se non avranno conseguita tale promozione quelli aventi maggiore anzianità di spalline appartenenti all'arma regolatrice; e, viceversa, saranno promossi a scelta, insieme con quelli dell'arma regolatrice, gli ufficiali delle altre armi aventi maggiore anzianità di spalline, ai quali non sia ancora giunto il turno di promozione per effetto dell'anzidetto art. 1 ».

3. Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente: « Articolo 4 »:

« Gli ufficiali delle dette categorie, i quali, per effetto di uno speciale andamento della loro precedente carriera, siano venuti o si verranno a trovare in un corso diverso da quello raggiunto dagli ufficiali della stessa arma di pari anzianità di spalline, promossi a scelta con andamento regolare, seguiranno le sorti degli ufficiali promossi a scelta del corso nel quale sono venuti comunque a trovarsi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 20 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1553

Decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro per la istruzione pubblica, sono recate modificazioni ad alcuni articoli del R. decreto 1° febbraio 1906, n. 30, riguardante il corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali, annesso alle Facoltà di lettere e filosofia.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 45, dal 6 al 12 novembre 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Aqui	Mongiardino	bovina	1
	»	Casale Monferrato	Villadeati	»	2
	Brescia	Brescia	Brescia	»	3
	»	»	Cremezzano	»	1
	Cagliari	Oristano	Cagliari	ovina	1
	Caserta	Nola	Cimitile	»	1
	Catanzaro	Monteleone	Filandari	»	1
	Como	Como	Cantù	»	1
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	2
	»	Mondovì	Marsaglia	»	2
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	1
	Genova	Genova	Rivarolo	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Craclea	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	5
	Lucca	Lucca	Massa e Gozzile	»	1
	Milano	Gallarate	Sesto Calende	»	1
	Modena	Mirandola	Finale	»	1
	Perugia	Spoleto	Castelritaldi	»	1
	Potenza	Matera	Miglianico	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Bibbiano	»	1
	Roma	Roma	Rubiera	»	1
	»	»	Roma	»	1
	Torino	Torino	Rivalta Torinese	»	1
	»	»	Venaria Reale	»	1
	Vicenza	Lonigo	Lonigo	»	1
					34
Carbonchio sintomatico	*Cagliari*	Oristano	Abbasanta	bovina	1
	Cuneo	Alba	Piobesi	»	1
	Modena	Modena	Savignano	»	1
	»	»	Vignola	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	»	1
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	1
	»	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
					9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Molare	bovina	2
	»	»	Ovada	»	2
	»	Alessandria	Alessandria	»	6
	»	»	Masio	»	1
	»	»	Montecastello	»	1
	»	»	Rivarone	»	1
	»	»	Solero	»	1
	»	Asti	Asti	»	18
	»	»	Azzano	»	1
	»	»	Ferrere	»	6
	»	»	Mongardino	»	1
	»	»	Montegrosso	»	3
	»	»	Pica	»	1
	»	»	San Damiano	»	3
	»	»	San Paolo	»	1
	»	»	Soglio	»	1
	»	»	Sessant	»	1
	»	»	Valfenera	»	12
	»	»	Villanova	»	20
	»	Casale Monferrato	Camagna	»	2
	»	»	Camino	»	1
	»	»	Casale Monferrato	»	1
	»	»	Cocconato	»	1
	»	»	Silvano	»	1
	»	»	Moncestino	»	1
	»	»	Montiglio	»	1
	»	»	Murisengo	»	5
	»	»	Occimiano	»	2
	»	»	Rinco	»	2
	Aquila	Aquila	Capitignano	»	2
	»	»	Molina	»	1
	»	Avezzano	Celano	»	3
	»	»	Tagliacozzo	»	14
	»	»	Id.	ovina	18
	»	Cittaducale	Castel Sant'Angelo	bovina	3
	Arezzo (a)	Arezzo	Arezzo	»	4
	»	»	Cortona	»	1
	»	»	Foiano della Chiana	»	1
	»	»	Piandiseò	»	50
	»	»	San Giovanni Valdarno	»	1
	»	»	Stia	»	3

(a) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Comunanza	bovina	6
	»	»	Montalto Marche	»	1
	»	»	Montemonaco	»	4
	Avellino	Ariano di Puglia	Fontanarosa	»	1
	»	Sant'Angelo dei L.	Andretta	»	1
	»	»	Senerchia	»	1
	Bari	Altamura	Cassano	»	8
	»	»	Id.	ovina	4
	»	»	Id.	suina	1
	»	Bari	Turi	bovina	1
	Belluno	Belluno	Mel	»	5
	»	Feltre	Cesio Maggiore	»	7
	»	»	Feltre	»	18
	»	»	Fonzaso	»	2
	»	»	Lentiai	»	2
	»	»	Pedavena	»	2
	»	Pieve di Cadore	Dauta	»	1
	Benevento	Benevento	Paduli	»	1
	»	»	Foglianise	»	1
	»	Cerreto Sannita	Amorosi	»	3
	»	»	Castelvenere	»	10
	»	»	Faicchio	»	7
	»	»	Morcone	»	9
	»	»	Pontelandolfo	»	4
	»	»	Sant'Agata dei Goti	»	3
	»	S. Bartol. in Galdo	Castelfranco in Miscano	»	1
	Bergamo	Bergamo	B[illegible]atica	»	1
	»	»	Curno	»	6
	»	»	Gaverina	»	2
	»	»	Lallio	»	4
	»	»	Pedrengo	»	1
	»	»	Palazzago	»	4
	»	»	Santa Brigida	»	1
	»	»	Scanzo	»	9
	»	»	Seriate	»	1
	»	»	Stezzano	»	5
	»	Clusone	Fiorano	»	1
	»	»	Gandellino	»	3
	»	»	Premolo	»	1
	»	»	Vertova	b., ov., su.	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Arzena	bovina	1
	»	»	Caravaggio	»	2
	»	»	Casirate	»	1
	»	»	Levate	»	1
	»	»	Misano	»	1
	»	»	Mozzanica	»	1
	»	»	Spirano	»	1
	»	»	Treviglio	»	3
	Bologna	Bologna	Bologna	»	4
	»	»	Budrio	»	4
	»	»	Castenaso	»	5
	»	Imola	Imola	»	2
	Brescia	Breno	Edolo	»	1
	»	»	Malonno	»	1
	»	»	Mu	»	3
	»	»	Pisogne	»	2
	»	Brescia	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Bedizzole	»	3
	»	»	Brescia	»	4
	»	»	Carpenedolo	»	2
	»	»	Castel Mella	»	1
	»	»	Castegnato	»	1
	»	»	Castenedolo	»	2
	»	»	Iseo	»	1
	»	»	Isorella	»	2
	»	»	Mazzano	»	2
	»	»	Montichiari	»	4
	»	»	Pozzolengo	»	1
	»	»	oncadelle	»	1
	»	»	an Zeno Naviglio	»	1
	»	»	T rbole Casaglio	»	2
	»	»	Zone	»	3
	»	Chiari	Adro	»	3
	»	»	Castrezzato	»	1
	»	»	Coccaglio	»	2
	»	»	Chiari	»	1
	»	»	Erbusco	»	2
	»	»	Farfengo	»	1
	»	»	Palazzolo	»	4
	»	»	Rovato	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Salò	Gargnano	bovina	2
	»	»	Lavenone	»	1
	»	»	Toscolano	»	1
	»	»	Tremosine	»	3
	»	»	Vestone	»	1
	»	»	Vobarno	»	2
	»	Verolanuova	Bassano Bresciano	»	1
	»	»	Leno	»	4
	»	»	Pralboino	»	1
	Caserta	Caserta	Castel Volturno	bufalina	2
	»	»	Sparanise	bovina	1
	»	Gaeta	Mondragone	»	2
	»	»	Sant'Ambrogio	»	3
	»	»	Sant'Apollinare	»	1
	»	»	Sessa Aurunca	»	2
	»	»	Valletredda	»	2
	»	Nola	Nola	»	2
	»	»	Palma Campania	»	2
	»	»	Cimitile	»	2
	»	»	San Vitaliano	»	2
	»	Sora	Alvito	»	1
	»	»	Atina	»	8
	»	»	Fontechiari	»	3
	»	»	Pontecorvo	»	7
	»	»	Roccaderce	»	2
	»	»	Sant'Elia Fiumerapido	»	1
	»	»	Sora	»	7
	»	»	Vicalvi	»	4
	Catanzaro	Monteleone	Monteleone	»	4
	Chieti	Chieti	Chieti	»	2
	»	»	Filetto	»	2
	»	»	Guardiagrele	»	4
	»	»	Pescara	»	2
	»	Lanciano	Lanciano	»	3
	»	»	Sant'Eusanio del Sangro	»	3
	Como	Como	Colonno	»	5
	»	»	Erba Incino	»	2
	»	»	Inversago	»	1
	»	Lecco	Ello	»	1
	»	»	Nava	»	1
	»	»	Perego	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Lecco	Sirone	bovina	1
	»	Varese	Bardello	»	1
	»	»	Besazzo	»	1
	»	»	Brenta	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casteldidone	»	4
	»	»	Martignana Po	»	2
	»	Crema	Agnadello	»	1
	»	»	Vailate	»	1
	»	Cremona	Binanuova	»	6
	»	»	Due Miglia	»	4
	»	»	Formigara	»	2
	»	»	Grumello	»	1
	»	»	Malagnino	»	1
	»	»	Pieve D'Olmi	»	2
	»	»	Soresina	»	2
	»	»	Torre de' Picenardi	»	1
	Cuneo	Alba	Corneliano	»	1
	»	»	Grinzane	»	1
	»	»	Neive	»	1
	»	Cuneo	Beinette	»	4
	»	»	Boves	»	1
	»	»	Cuneo	»	6
	»	»	Fossano	»	1
	»	»	Peveragno	»	5
	»	»	Roccabruna	»	1
	»	Mondovì	Sant'Albano	»	1
	»	»	Torre Mondovì	»	1
	»	Saluzzo	Casalgrasso	»	1
	»	»	Cavallermaggiore	»	1
	»	»	Revello	»	3
	»	»	Saluzzo	»	1
	»	»	Sampeyre	»	1
	»	»	Savigliano	»	1
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	1
	»	»	deno	»	2
	»	»	Copparo	»	2
	»	»	Ferrara	»	9
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Casellina e Torri	»	4
	»	»	Dicomano	»	1
	»	»	Figline Valdarno	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Firenze	bovina	1
	»	»	Gal uzzo	»	2
	»	»	Reggello	»	5
	»	Pistoia	Pistoia	»	11
	»	»	Serravalle	»	1
	»	Rocca S. Casciano	Modigliana	»	3
	»	»	Terra del Sole	»	1
	»	»	Tredozio	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	13
	»	»	Cesenatico	»	3
	»	Forlì	Bertinoro	»	1
	»	»	Forlì	»	12
	»	»	Forlimpopoli	»	3
	Genova	Albenga	Toirano	»	2
	»	Chiavari	Borzonasca	»	14
	»	»	Coreglia	»	1
	»	»	Favale	»	1
	»	»	Lasagna	»	1
	»	»	Orero	»	1
	»	»	Santa Margherita Ligure	»	2
	»	Genova	Avegno	»	3
	»	»	Camogli	»	3
	»	»	Campomorone	»	1
	»	»	Genova	»	1
	»	»	Recco	»	1
	»	Savona	Cairo Montenotte	»	8
	»	Spezia	Spezia	»	1
	Grosseto	Grosseto	Govorrano	»	2
	Lecce	Gallipoli	Casarano	»	1
	»	»	Salve	»	2
	»	Lecce	Galatina	»	2
	»	»	Lecce	»	1
	»	»	Melcedugno	»	1
	»	»	Sternatia	»	2
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Lucca	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	»	»	Pieve a Nievole	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	3
	»	»	Castel Goffredo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Bozzolo	Marcaria	bovina	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Mariana	»	1
	»	Castiglione delle S.	Castiglione dello Stiviere	»	1
	»	»	Guidizzolo	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	3
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	2
	»	»	Bigarello	»	1
	»	»	Borgoforte	»	1
	»	»	Castelbelforte	»	1
	»	»	Castellucchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	3
	»	»	Marmirolo	»	2
	»	Viadana	Viadana	»	2
	»	Volta Mantovana	Volta Mantovana	»	2
	Massa e Carrara	Massa	Carrara	»	1
	»	»	Filattiera	»	10
	»	»	Rocchetta	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Besate	»	3
	»	»	Magenta	»	2
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Rosate	»	1
	»	Gallarate	Casale Litta	»	1
	»	»	Lonate Pozzolo	»	1
	»	Lodi	Bertonico	»	1
	»	»	Corno Giovine	»	1
	»	»	Lodi	»	7
	»	»	Pieve Fissiraga	»	1
	»	»	San Martino	»	1
	»	»	Somaglia	»	1
	»	»	Terranova	»	1
	»	»	Valera	»	2
	»	»	Vittadone	»	1
	»	»	Zorlesco		1
	»	Milano	Gorgonzola	»	1
	»	»	Liscate	»	1
	»	»	Melzo	»	2
	»	»	Pantigliate	»	
	»	»	Pioltello	»	
	»	»	Pozzuolo	»	
	»	»	Settala		

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Truccazzano	bovina	3
	»	Monza	Besana	»	1
	»	»	Cologno	»	1
	»	»	Sesto San Giovanni	»	1
	»	»	Vimercate	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	4
	»	Modena	Bomporto	»	2
	»	»	Formigine	»	4
	»	»	Campogalliano	»	2
	»	»	Modena	»	4
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	2
	»	»	Vico Equense	»	2
	»	Pozzuoli	Pozzuoli	»	1
	Novara	Biella	Benna	»	2
	»	»	Gaglianico	»	1
	»	»	Masazza	»	2
	»	»	Sandigliano	»	1
	»	»	Trivero	»	1
	»	»	Verrone	»	11
	»	Domodossola	Domodossola	»	1
	»	Novara	Casalbeltrame	»	2
	»	»	Casalino	»	1
	»	»	Casalvolone	»	4
	»	»	Granozzo	»	5
	»	»	Grignasco	»	1
	»	»	Marano Ticino	»	1
	»	»	Montrigiasco	»	2
	»	»	Novara	»	2
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	3
	»	»	Vespolate	»	1
	»	Varallo	Borgosesia	»	2
	»	»	Cravagliana	»	4
	»	Vercelli	Asigliano	»	1
	»	»	Bianzè	»	2
	»	»	Borgo d'Ale	»	1
	»	»	Desana	»	1
	»	»	Gattinara	»	2
	»	»	Lignana	»	2
	»	»	Lamporo	»	1
	»	»	Moncrivello	»	1
	»	»	Motta de' Conti	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Novara	Vercelli	Stroppiana	bovina	1
	»	»	Vercelli	»	2
	Padova	Camposampiero	Campodarsego	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	2
	»	Cittadella	Cittadella	»	2
	»	»	Gallicra	»	2
	»	»	San Martino di Lupari	»	1
	»	Conselve	Bagnoli	»	2
	»	»	Bovolenta	»	1
	»	Padova	Mestrino	»	1
	»	»	Noventa	»	1
	»	»	Padova	»	1
	»	»	Saonara	»	2
	»	Piove di Sacco	Brugine	»	2
	»	»	Carrezzola	»	1
	»	»	Ponte San Nicolò	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	2
	»	»	Fontanellato	»	1
	»	»	Noceto	»	2
Segue	»	Borgotaro	Bedonia	»	2
Afta epizootica	»	»	Borgotaro	»	1
	»	Parma	Collecchio	»	1
	»	»	Colorno	»	2
	»	»	Cortile San Martino	»	2
	»	»	Lesignano Bagni	»	1
	»	»	Montechiarugolo	»	1
	»	»	Palanzano	»	1
	»	»	Parma	»	1
	»	»	Salsomaggiore	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	San Pancrazio	»	2
	Pavia	Mortara	Langosco	»	1
	»	»	Ottobiano	»	1
	»	»	Pieve del Cairo	»	1
	»	»	Robbio	»	1
	»	Pavia	Alagna	»	1
	»	»	Costa de' Nobili	»	2
	»	»	Filighera	»	1
	»	»	L. narolo	»	2
	»	»	Magherno	»	1
	»	»	Marcignago	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Scaldasole	bovina	1
	»	»	San Genesio	»	1
	»	»	Sommo	»	1
	»	»	Trivolzio	»	3
	»	»	Velezzo Bellini	»	1
	»	»	Zerbo	»	2
	»	Voghera	Albaredo	»	1
	»	»	Arena Po	»	1
	»	»	Barbianello	»	1
	»	»	Bosnasco	»	1
	»	»	Broni	»	1
	»	»	Calvignano	»	1
	»	»	Casanova	»	1
	»	»	Castana	»	1
	»	»	Casteggio	»	1
	»	»	Cicognola	»	3
	»	»	Corana	»	1
	»	»	Montebello	»	2
	»	»	Rovescala	»	1
	»	»	San Cipriano	»	1
	»	»	San Damiano	»	1
	»	»	Santa Maria la Versa	»	1
	»	»	Silvano Pietra	»	1
	»	»	Stradella	»	1
	»	»	Torrazza Coste	»	1
	»	»	Voghera	»	1
	Perugia	Foligno	Assisi	»	6
	»	»	Cannara	»	7
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Foligno	bovina	9
	»	»	Spello	»	1
	»	Perugia	Magione	»	14
	»	»	Passignano	»	6
	»	»	Perugia	»	2
	»	Spoleto	Bevagna	»	10
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Castelritaldi	bovina	2
	»	»	Sant'Anatolia di Narco	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Scheggino	bovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Perugia*	Perugia	Sellano	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Colbordolo	ovina	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	bovina	4
	»	»	Cascina	»	4
	»	»	Chianni	»	1
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Peccioli	»	1
	»	»	Riparbella	»	2
	»	»	Vecchiano	»	1
	»	»	Vicopisano	»	3
	»	Volterra	Piombino	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Dolcedo	bovina	1
	»	»	Lucinasco	»	3
	»	»	Pieve di Teco	»	2
	»	»	Tavole	»	3
	Potenza	Melfi	Muro Lucano	»	1
	Ravenna	Faenza	Casola Valsenio	»	1
	»	»	Faenza	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	»	Lugo	»	3
	»	Ravenna	Cervia	»	1
	»	»	Ravenna	»	9
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	2
	»	»	Novellara	»	2
	»	»	Poviglio	»	15
	»	»	Reggiolo	»	3
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano	»	3
	»	»	Bibbiano	»	1
	»	»	Cadelbosco Sopra	»	7
	»	»	Campegine	»	3
	»	»	Castelnuovo di Sotto	»	13
	»	»	Correggio	»	2
	»	»	Gattatico	»	7
	»	»	Montecchio	»	6
	»	»	Reggio Emilia	»	47
	»	»	San Martino in Rio	»	1
	»	»	Sant'Ilario d'Enza	»	5
	»	»	San Polo d'Enza	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Frosinone	Ceccano	bovina	1
	»	»	Ripi	»	1
	»	Roma	Albano	»	1
	»	»	Ariccia	»	1
	»	»	Roma	»	4
	Rovigo	Rovigo	Arquà Polesine	»	3
	»	»	Guarda Veneta	»	1
	»	»	Lendinara	»	2
	»	»	Lusia	»	1
	»	»	Villamarzana	»	1
	Salerno	Campagna	Campagna	»	1
	»	»	Oliveto Citra	»	1
	»	»	Valva	»	1
	»	»	Altavilla Silentina	»	1
	»	Sala Consilina	Sassano	»	2
	»	»	Tegiano	»	4
	»	Salerno	Pontecagnano Faiano	»	1
	Siena	Siena	Monteriggioni	»	1
	»	»	Trequanda	»	2
	Sondrio	Sondrio	Ardenno	»	2
	»	»	Cosio	»	2
	»	»	Grosio	»	2
	»	»	Morbegno	»	5
	»	»	Pendolasco	»	1
	»	»	Sondalo	»	4
	»	»	Tirano	»	2
	»	»	Tresivio	»	2
	»	»	Valdisotto	»	4
	»	»	Valfurva	»	7
	Teramo	Penne	Castellammare Adriatico	»	1
	»	»	Collecorvino	»	1
	Torino	Ivrea	Caluso	»	1
	»	»	Cintano	»	2
	»	»	Cossano Canavese	»	9
	»	»	Ivrea	»	1
	»	»	Palazzo Canavese	»	1
	»	»	Sale Castelnuovo	»	1
	»	»	Villa Castelnuovo	»	1
	»	»	Vistrorio	»	6
	»	Pinerolo	Abbadia Alpina	»	2
	»	»	Airasca	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Pinerolo	Cavour	bovina	5
	»	»	Lombriasco	»	1
	»	»	Osasco	»	1
	»	»	Scalenghe	»	3
	»	»	Torre Pellice	»	1
	»	»	Vigone	»	7
	»	»	Villafranca	»	1
	»	»	Villarpellice	»	1
	»	»	Volvara	»	6
	»	Susa	Borgone	»	8
	»	»	Chianoc	»	1
	»	Torino	Andezeno	»	3
	»	»	Bosconero	»	25
	»	»	Carignano	»	9
	»	»	Ciriè	»	7
	»	»	Chieri	»	2
	»	»	Chivasso	»	2
	»	»	Marcorengo	»	5
	»	»	Pecetto Torinese	»	1
	»	»	Pianezza	»	3
	»	»	Piobesi Torinese	»	4
	»	»	Piossasco	»	1
	»	»	Poirino	»	3
	»	»	Pralormo	»	3
	»	»	Rivarolo Canavese	»	2
	»	»	San Carlo Canaveso	»	3
	»	»	Torino	»	4
	»	»	Verolengo	»	3
	Treviso	Asolo	Crespano Veneto	»	1
	»	»	Paderno d'Asolo	»	1
	»	Conegliano	Conegliano	»	1
	»	Montebelluna	Nervesa	»	1
	»	»	Trevignano	»	1
	»	Oderzo	Gorgo al Manticano	»	1
	»	Vittorio	Co dignano	»	1
	Udine (a)	Civid	Drenchia	»	1
	»	»	Foedis	»	1
	»	»	Grimacco	»	1
	»	»	Povoletto	»	1
	»	»	San Leonardo	»	1
		»	San Giovanni di Manzano	»	2

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Cividale	Rodda	bovina	4
	»	»	Savogna	»	1
	»	Pordenone	Aviano	»	2
	»	»	Fontanafredda	»	4
	»	»	Fiume Veneto	»	3
	»	»	Pordenone	»	2
	»	»	Roveredo in Piano	»	19
	»	»	Sacile	»	16
	»	»	Zoppola	»	6
	»	»	Valvassone	»	1
	»	Tolmezzo	Forni Avoltri	»	3
	»	»	Lauco	»	10
	»	Udine	Bagnaria Arsa	»	1
	»	»	Bicinicco	»	2
	»	»	Camino di Codroipo	»	8
	»	»	Carlino	»	2
	»	»	Casacco	»	1
	»	»	Codroipo	»	1
	»	»	Cordovado	»	6
	»	»	Chions	»	2
	»	»	Latisana	»	3
	»	»	Martignacco	»	1
	»	»	Morsano al Tagliamento	»	5
	»	»	Palazzolo della Stella	»	1
	»	»	Pavia d'Udine	»	2
	»	»	Pinzano al Tagliamento	»	4
	»	»	Pocenia	»	3
	»	»	Porpetto	»	1
	»	»	Pozzuolo del Friuli	»	6
	»	»	Pradamano	»	1
	»	»	Precenicco	»	2
	»	»	San Daniele	»	1
	»	»	San Vito al Tagliamento	»	4
	»	»	Segnacco	»	4
	»	»	Sesto al Reghena	»	1
	»	»	Talmassons	»	5
	»	»	Trasaghis	»	2
	»	»	Travesio	»	3
	»	»	Tricesimo	»	2
	»	»	Trivignano	»	2
	»	»	Udine	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Chioggia	Chioggia	bovina	8
	»	Venezia	Burano	»	1
	»	»	Camponogara	»	1
	»	»	Caorle	»	1
	»	»	Ceggia	»	3
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	8
	»	»	Concordia Sagittaria	»	26
	»	»	Dolo	»	1
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	6
	»	»	Gruaro	»	2
	»	»	Marcon	»	1
	»	»	Mestre	»	3
	»	»	Mira	»	1
	»	»	Meolo	»	1
	»	»	Portogruaro	»	38
	»	»	Pramaggiore	»	1
	»	»	San Donà di Piave	»	4
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	San Michele del Quarto	bovina	4
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	15
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	1
	»	»	Teglio Veneto	»	1
	»	»	Torre di Mosto	»	2
	Verona	Bardolino	Castelnuovo	»	1
	»	Isola della Scala	Salizzole	»	1
	»	San Bonifacio	Arcole	»	1
	»	»	Caldiero	»	1
	»	»	San Bonifacio	»	1
	»	San Pietro Incar.	Pescantina	»	1
	»	»	Sant'Ambrogio	»	1
	»	Tregnago	Illasi	»	1
	»	»	Mezzane	»	1
	»	»	Roverè	»	1
	»	Verona	Ronco	»	1
	»	»	Verona	»	1
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	1
	»	»	Chiampo	»	1
	»	Barbarano	Albettone	»	1
	»	»	Barbarano	»	2
	»	»	Mossano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Bassano	Bassano	—	6
	»	»	Cassola	—	4
	»	»	Mussolente	—	2
	»	»	Romano d'Ezzelino	—	5
	»	»	Rosà	—	2
	»	Lonigo	Campiglia	—	1
	»	»	Montebello	—	1
	»	»	Noventa	—	1
	»	»	Sarego	—	2
	»	Schio	Santorso	—	1
	»	»	Schio	—	1
	»	Thiene	Zanè	—	1
	»	Valdagno	Cornedo	—	1
	»	»	Novale	—	2
	»	Vicenza	Altavilla Vicentina	—	3
	»	»	Arcugnano	—	1
	»	»	Coldogno	—	1
	»	»	Montecchio Maggiore	—	2
	»	»	Camisano	—	1
	»	»	Sovizzo	—	2
	»	»	Vicenza	—	4
					1768
Malattie infettive dei suini	*Arezzo* (a)	Arezzo	Civitella della Chiana	suina	10
	»	»	Cortona	»	24
	»	»	Montevarchi	»	4
	»	»	San Giovanni Valdarno	»	8
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amandola	»	13
	»	»	Ascoli Piceno	»	1
	»	»	Comunanza	»	10
	»	»	Force	»	2
	»	»	Montefortino	»	46
	»	Fermo	Belmonte	»	4
	»	»	Sant'Elpidio a Mare	»	1
	Chieti	Lanciano	Montelapiano	»	3
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	»	1
	»	Ferrara	Copparo	»	2
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	Rocca San Casciano	Terra del Sole	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1
	»	Rimini	Rimini	»	7
	Grosseto	Grosseto	Roccastrada	»	1

(a) Notizie riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Mantova*	Mantova	Castelberforte	—	1
	Novara	Novara	Novara	—	1
	Pavia	Mortara	Gambolò	—	2
	Perugia	Foligno	Spello	—	1
	»	Orvieto	Montegabbione	—	20
	»	Perugia	Gubbio	—	3
	Pisa	Pisa	Peccioli	—	1
	»	Volterra	Campiglia Marittima	—	2
	»	»	Castagneto Carducci	—	1
	Potenza	Matera	Ferrandina	—	1
	»	»	Salandra	—	1
	»	Melfi	Lavello	—	1
	»	»	Montemilone	—	1
	»	»	Rionero	—	1
	»	Potenza	Balvano	—	1
	Roma	Viterbo	Bagnorea	—	1
	»	»	Bolsena	—	1
	»	»	Bomarso	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Siena	Siena	Poggibonsi	—	3
	»	»	San Gimignano	—	3
					101
Morva	*Genova*	Savona	Savona	equina	1
	Lecce	Gallipoli	Galatone	»	1
	»	»	Scorrano	»	1
	Pisa (a)	Pisa	Pisa	»	1
(a) Sospetto.					4
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Secinaro	»	3
	»	Avezzano	Lecce nei Marsi	»	2
	Foggia	Foggia	Biccari	»	1
	Novara	Novara	Novara	equina	1
	Perugia	Spoleto	Campello	ovina	1
	»	Terni	Ferentillo	»	10
	Roma	Frosinone	Acuto	»	1
	»	Velletri	Terracina	equina	1
					21

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Bari*	Barletta	Ruvo	equina	1
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	»	Foggia	Lucera	»	1
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	Napoli	Castellammare	Boscoreale	»	5
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Melfi	Melfi	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
					18
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Fermo	Sant'Elpidio a Mare	canina	2
	Brescia (a)	Brescia	Brescia	»	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	Pistoia	Cutigliano	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	1
	»	»	Naro	»	2
	Mantova	Gonzaga	Suzzara	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	2
	Venezia (a)	Venezia	Portogruaro	»	2
(*a*) Sospetta.					15
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Pozzaglia	caprina	1
	Roma	Roma	Poli	ovina	1
	»	»	Roma	»	1
	»	»	Subiaco	»	1
					4
Colera dei polli	*Ferrara*	Ferrara	Coppa o	pollame	10
	»	»	Ro	»	4
					14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Tubercolosi bovina	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	bovina	1
	Padova	Padova	Padova.	»	10
					11
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Influenza equina	*Parma*	Parma	Parma	equina	1
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	20	25	34
Carbonchio sintomatico	6	9	9
Afta epizootica	52	621	1768
Morva	3	4	4
Farcino criptococcico	7	13	18
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	9	11	15
Rogna	5	9	21
Malattie infettive dei suini	15	43	191
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	4	4
Colera dei polli	1	2	14
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	2	2	11
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

11ª decade - dall'11 al 20 ottobre 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,123 (1)	14,079 (1)	+ 44	23	23	—	603	603	—
Media	14,107	14,043	+ 64	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	8,000,000 —	6,600,497 01	+ 1,399,502 99	7,500 —	6,910 48	+ 539 52	80,000 —	79,436 33	+ 563 67
Bagagli e cani	190,000 —	182,616 88	+ 7,353 12	150 —	74 36	+ 75 64	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,500,000 —	3,953,059 09	+ 1,546,940 91	3,500 —	2,381 29	+ 1,118 71	14,000 —	13,942 43	+ 57 57
Merci a P. V.	11,196,000 —	9,595,838 01	+ 1,600,161 99	8,850 —	7,277 07	+ 1,572 93	—	—	—
Totale	24,886,000 —	20,332,040 99	+ 4,553,959 01	20,000 —	16,643 20	+ 3,356 80	94,000 —	93,378 76	+ 621 24

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 ottobre 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	85,500,000 —	66,321,624 54	+19,178,375 46	34,100 —	23,021 99	+ 11,078 01	610,200 —	603,177 70	+ 7,022 30
Bagagli e cani	1,862,000 —	1,812,776 27	+ 49,223 73	2,750 —	1,311 27	+ 1,438 73	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	49,585,000 —	32,149,429 95	+17,435,570 05	35,200 —	19,863 09	+ 15,336 91	164,800 —	162,764 87	+ 2,035 13
Merci a P. V.	109,143,000 —	91,412,570 47	+17,730,429 53	62,950 —	44,911 87	+ 18,038 13	—	—	—
Totale	246,090,000 —	191,696,401 23	+54,393,598 77	135,000 —	89,108 22	+ 45,891 78	775,000 —	765,942 57	+ 9,057 43

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,762 09	1,444 13	+ 317 96
Riassuntivo	17,444 53	13,650 67	+ 3,793 86

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di luglio 1916*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di luglio	—	41.325	20.54	20.783	256.689	182.936
Mesi precedenti	14	277.393	138.010	139.383	1.207.562	1.185.785
Somme totali dell'anno in corso	14	318.718	158.552	160.166	1.464.251	1.368.721
Anni 1876-1915	10.351	20.022.130	13.785.616	6.236.514	97.223.500	73.665.164
Somme complessive	10.365	20.340.848	13.944.168	6.396.680	98.687.751	75.033.885

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di luglio	73.127.834,35	—	73.127.834,35	45.706.271,92	27.421.562,43
Mesi precedenti	338.197.321,74	—	338.197.321,74	323.399.879,54	14.797.442,20
Somme totali dell'anno in corso	411.325.159,09	—	411.325.156,09	369.106.151,46	42.219.004,63
Anni 1876-1915	14.523.164.364,90	751.134.348 76	15.274.298.713,66	13.306.285.105,07	1.968.013.608,59
Somme complessive	14.934.489.520,99	751.134.348 76	15.685.623.869,75	13.675.391.256,53	2.010.232.613,22

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di luglio	3.388	1.559.057 59	4.705	1.349.488 15	209.569 44
Mesi precedenti	20.800	9.729.334 45	30.205	8.866.742 42	862.592 03
Somme totali dell' anno in corso	24.188	11.288.392 04	34.910	10.216.230 57	1.072.161 47
Anni 1883-1915	1.400.285	840.458.628 52	2.108.954	822.753.868 08	17.704.760 44
Somme complessive	1.424.473	851.747.020 56	2.143.864	832.970.098 65	18.776.921 91

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di luglio	1.025	48.835 63	175	8.467 24
Mesi precedenti	8.029	423.166 28	980	47.543 65
Somme dell'anno in corso	9.054	472.001 91	1,155	56.010 89
Anni 1906-1915	42.880	6.241.502 01	10.766	5.139.873 51
Somme complessive	51.934	6.713.503 92	11.921	5.195.884 40

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di luglio	22	2.067 —	4,921 89
Mesi precedenti	249	26.028 47	19.210 11
Somme dell'anno in corso	271	28.095 47	24.132 —
Anni 1886-1915	92.135	5.123.781 24	4.178.178 77
Somme complessive	92.406	5.151.876 71	4.202.310 77

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di luglio	114.591	6,732.946 07
Mesi precedenti	164.796	9.776.690 16
Somme dell'anno in corso	279.387	16.509.636 23
Anni 1878-1915	8.099.417	600.002.479 86
Somme complessive	8.378.804	616.512.116 09

RIMESSE DEGLI ITALIANI
residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di luglio	3.159 —	3.752.689 57
Mesi precedenti	22.082 —	30.648.210 54
Somme dell'anno in corso	25 241 —	34.400.900 11
Anni 1890-1915	879.039 —	763.504.912 89
Somme complessive	904.280 —	797.905.813 —

OPERAZIONI ESEGUITE
per conto della Cassa nazionale di previdenza
per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di luglio	6.095	72.164 —
Mesi precedenti	40.204	508.430 —
Somme dell'anno in corso	46.299	580.594 —
Anni 1899-1915	2.577.408	20.608.022 60
Somme complessive	2.623.707	21.188.616 60

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719 per la riforma contabile

	Quantità
Mese di luglio	713
Mesi precedenti	8.416
Somma dell'anno in corso	9.129
Anni 1909-1915	3.798.053
Somma complessiva	3.807.182

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di luglio	827	1.396.210 62
Mesi precedenti	6.258	10.334.776 29
Somme dell'anno in corso	7,085	11.730.986 91
Anni 1876-1915	452.603	678.623.867 23
Somme complessive	459.688	690.354.854 14

LIBRETTI AL PORTATORE

	Quantità delle operazioni		MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Rimborsi	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di luglio	1.648	1.141	620.677 73	—	620.677 73	523.942 19	96.735 54
Mesi precedenti	8.200	6.561	3.304.688 09	—	3.304.688 09	2.761.023 20	543.664 89
Somme totali dell'anno in corso	9.848	7.702	3.925.365 82	—	3.925.365 82	3.284.965 39	640.400 43
Anno 1915	9.970	4.352	5.786.470 23	31.211 68	5.817.681 91	1.532.400 15	4.285.281,76
Somme complessive	19.818	12.054	9.711.836 05	31.211 68	9.743.047 73	4.817.365 54	4.925.682 19

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE.

	IMPORTO
Mese di luglio	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1915	1.194.100 83
Somme complessive	1.194.100 83

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916:

Nomine provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Maggiore di fanteria promosso tenente colonnello:
Scandolara cav. Guido.
Capitano di fanteria promosso maggiore:
Nasci Gabriele.
Tenente di fanteria promosso capitano:
Tonelli Nicola.
Sottotenenti di fanteria promossi tenenti:
Libertà Giuseppe — Martelli Achille — Toselli Filiberto.
Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente:
Diamanti Luigi.
Sottotenente di complemento di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:
Coppola Ermenegildo.
Tenente di complemento di fanteria promosso capitano:
Garibaldi Ricciotti, nominato per la durata della guerra.
Sottotenente di artiglieria promosso tenente:
Biava Alfio.
Sottotenenti di complemento di artiglieria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Piacentini Giovanni — Bonazzi Giuseppe.
Tenente di complemento del genio nominato tenente in servizio attivo permanente:
Trivero Mario.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 9 novembre 1916:

Druetti cav. Luigi, tenente generale, collocato a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Con decreto Luogotenenziale del 16 novembre 1916:

Marinaro cav. Francesco, colonnello fanteria, considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso maggiore generale.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 9 novembre 1916:

Tranquilli Enrico, sottotenente, promosso tenente.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916:

Amato cav. Luigi, colonnello fanteria, collocato a riposo dal 30 ottobre 1916 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

Siringo cav. Gaetano, colonnello fanteria — Frassinetti cav. Romeo, id. id. — Azzoni cav. Bernardo, id. id. — Osmani Alfredo, maggiore id., collocati a riposo.

Con decreto Luogotenenziale del 9 novembre 1916:

Galli cav. Muzio, colonnello comandante in 2ª scuola applicazione fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Borrelli cav. Vittorio, tenente colonnello, considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento come collocato in congedo, promosso colonnello.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Fapanni cav. Giovanni, tenente colonnello — Gambigliani Zoccoli Adolfo, capitano — Bondei Giovanni, tenente.

Cavicchi cav. Carlo, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

D'Errico cav. Ernesto, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Bargiani cav. Giuseppe, maggiore — Vianelli cav. Alberto, id. — Falvella Silvio, capitano — Xella Francesco, tenente.

Savi cav. Giuseppe, maggiore — Cavalieri Ugo, capitano — Ferraro Decio, id. — Colonna nobile dei principi di Stigliano Prospero, primo capitano.

Capizucchi Marco, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Bassi Ugo — Ciardulli Ettore — Bertarelli Luigi — Lodolo Bruno — Ciancabilla Fulvio — Vespasiani Vittorino — Spinelli Giuseppe — Tortelli Manlio — Polidori Giulio — Cecinato Pasquale — Atzeri Giuseppe — Dapino Giuseppe — Valeriani Pietro — Di Domenicantonio Tito — Lucrezi Gino — Golino Luciano — Mascaretti Francesco — Quaranta Benedetto — Nelli Marinello — Puleo Roberto — Carsillo Vincenzo — Greco Vincenzo — Ferrara Giuseppe — Cerri Cesare — Pizzolari Ferdinando — Mauro Raffaele — Cadura Francesco — Agostinelli Oronzo — Scaturro Leonardo — De Rubertis Giuseppe — Lorenzini Vasco — Menotto Antonio — Tadonio Pasquale — Guazzo Giuseppe — Milaneschi Girolamo — Nuciforo Carmelo.

Costa Roberto — Trentini Ignazio — Bianchi Clemente — Cascio Francesco — Rosboch Ettore — Guez Silvio — Ciano Umberto — Bensaia Andrea — Villata Albino — Boldi Giuseppe — Valeri-Curti Umberto — Martra Cesare — Moscato Angelo.

Con decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916:

Malatesta cav. Guido, colonnello comandante 2 granatieri, esonerato dall'anzidetto comando, e collocato a disposizione Ministero guerra.

Basso cav. Gerolamo, colonnello fanteria, collocato a riposo, dal 30 ottobre 1916, ed inscritto nella riserva.

Boccardo cav. Pietro, id. id., id. id., id.

Malatesta cav. Guido, id. a disposizione Ministero guerra, collocato in posizione ausiliaria, dal 12 novembre 1916.

Bernardini cav. Silvio, id., l'anzianità di grado stabilita con decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916 al 22 agosto 1915, è portata al 18 febbraio 1915.

Maccari cav. Luigi, id., l'anzianità di grado stabilita con decreto Luogotenenziale 11 giugno 1916 al 22 agosto 1915, è portata al 18 febbraio 1915.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Cecchi cav. Americo, colonnello — Chieffo Antonio, tenente.

Zirano cav. Augusto, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Sanguinetti cav. Filippo, tenente colonnello — Bettoja cav. Edoardo, id. — Capone cav. Luigi, maggiore — Marino Augusto, capitano — De Luca Macrino, id. — Sama Antonio, id. — Brescia Vincenzo, id. — Forzani Giulio Cesare, id. — Rocco Federico, id.

Bufalari cav. Domenico, maggiore, promosso tenente colonnello.
Pinto cav. Giovanni, id., considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso tenente colonnello.
Francioni cav. Vittorio, id., in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 24 novembre 1916, in L. 125,83.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 23 novembre 1916, da valere per il giorno 24 novembre 1916.

Franchi	115 10 1/2
Lire sterline	31 99 1/2
Franchi svizzeri	129 55 1/2
Dollari	6 71 1/2
Pesos carta	2 86 1/2
Lire oro	125 83

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *23 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 548).

All'infuori di azioni delle artiglierie ostacolate dal mal tempo non si ebbe, lungo tutta la fronte, alcun importante avvenimento.

Nella zona di Gorizia l'artiglieria nemica aprì il fuoco sull'accampamento di una nostra sezione di sanità, visibilmente munita dei segnali di neutralità: sette morti ed undici feriti fra i ricoverati.

Cadorna.

Comando supremo, *23 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 548-*bis*).

Macedonia. — Nella giornata del 20 le truppe italiane che operano nella regione montuosa ad occidente di Monastir respinsero un violento attacco nemico proveniente da Monte Muza.

Proseguendo nell'avanzata verso settentrione, le truppe stesse espugnarono il giorno 22 le alture a sud di Bradindol, a nord-ovest di Monastir.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati che cannoneggiamenti intermittenti.

Anche in quello occidentale non si sono avute azioni di fanteria, ma solo duelli di artiglieria.

I preparativi di combattimento proseguono, però, alacremente tanto da una parte come dall'altra, procedendo a movimenti e ad osservazioni prima d'impegnare nuovi assalti.

In Macedonia i nostri alleati, vinta nuovamente la resistenza bulgaro-tedesca, hanno proceduto ad altre occupazioni di villaggi in direzione di Prilep.

In Valacchia la situazione è invariata. Pare che quivi gli austro-tedeschi comincino a provare le prime vere difficoltà dell'avanzata oltre Crajova. Ai confini della Moldavia e in Dobrugia, invece, i russo-rumeni hanno riportato qualche altro piccolo vantaggio.

Dal settore caucasico e dalla Mesopotamia non si hanno notizie di ulteriori combattimenti.

Mandano da Londra che aviatori inglesi hanno bombardato con successo hangars e naviglio da guerra tedesco a Zeebrugge.

Più dettagliate informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht. Nella serata l'artiglieria nemica intensificò il suo fuoco dalle due parti dell'Ancre e nel settore di Sailly. Attacchi parziali inglesi a nord di Gueudecourt e francesi contro il margine nord-occidentale del bosco di Saint-Pierre Vaast non riuscirono.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. A sud di Smorgon pattuglie che si erano avanzate dopo un violento fuoco preparatorio, furono respinte.

Essendosi rischiarato il tempo l'attività dell'artiglieria fu maggiore in vari punti tra il Baltico ed i Carpazi boscosi.

Fronte del colonnello generale arciduca Giuseppe. Sulla frontiera occidentale della Transilvania combattimenti di distaccamenti in ricognizione. I russi si rafforzano in questo punto.

In Valacchia la situazione è immutata.

Fronte balcanico. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen. In Dobrugia e sul Danubio fuoco di artiglieria in vari punti.

Fronte macedone. — I combattimenti ad est del lago di Ochrida terminarono con l'indietreggiamento dell'avversario.

Sul fronte bulgaro tra il lago di Prespa ed il corso orientale della Cerna respingemmo vari attacchi parziali nemici.

Respingemmo anche forti attacchi verso le posizioni sulle alture ad est di Paralovo.

Basilea, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Giuseppe. Nella regione della Cerna inferiore abbiamo preso piede sulla riva sinistra del fiume.

Nulla di particolare da segnalare in Valacchia.

Sulla frontiera orientale ungherese e nei Carpazi boscosi grande attività di distaccamenti in ricognizione.

Fronte del principe Leopoldo. Duello di artiglieria più intenso in alcuni punti

Pietrogrado, 23. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Su tutto il fronte degli eserciti fucileria e cannoneggiamento, più intensi nella regione del grande e piccolo Porsk, sulla Nerajovka nella regione di Svistelniki e nella regione di Iezupol.

Sul fronte del Caucaso nulla di importante da segnalare.

Fronte rumeno. — In Transilvania la situazione è immutata.

Fronte del Danubio. — In Dobrugia scontri di avanguardie.

Parigi, 23. — Un comunicato ufficiale delle ore 2.15 dice:

Notte calma sull'insieme del fronte.

L'aviatore Guynemer ha abbattuto ieri il suo ventesimo aeroplano tedesco che si è schiacciato al suolo presso Saint-Christ, nella regione della Somme.

Nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato ieri numerosi proiettili su stazioni e bivacchi del fronte nemico sulla Somme.

Parecchi aeroplani di marina inglesi hanno lanciato 34 bombe su torpediniere nemiche ancorate presso il molo di Zeebrugge e su hangars di idro-aeroplani. Un hangar e una torpediniera sembra che siano stati colpiti. Tutti gli apparecchi sono rientrati.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria intermittente sullo insieme del fronte.

Londra, 23. — Un comunicato del generale Haig, in data di oggi dice:

Durante la notte il nemico ha bombardato il nostro nuovo fronte dalle due parti dell'Ancre e nelle vicinanze di Hebuterne. Nulla altro da segnalare.

Londra, 23. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

L'artiglieria tedesca manifestò oggi attività contro il fronte britannico a Beaucourt, a Serre ed anche nelle regioni di Ypres e a sud di Mouchy.

Noi abbiamo bombardato le linee tedesche in vicinanza di Messines, di Armentières e di Loos.

Ieri gli aviatori tedeschi si dimostrarono molto intraprendenti ed oltrepassarono le linee britanniche. Tre velivoli nemici caddero nelle nostre linee; un quarto fu costretto ad atterrare nelle linee tedesche.

Un aeroplano britannico manca.

Le Hâvre, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Duello di artiglieria nella regione di Ramscapelle e Mannenkinscoere. Lotta a colpi di bombe verso Het Sas.

Parigi, 23. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — La lotta prosegue in condizioni assai dure a nord di Monastir.

Il nemico, che resiste con accanimento, ha ricevuto rinforzi e tentato violenti contrattacchi, che sono falliti. Le truppe francesi hanno preso il 21, con un brillante assalto, il villaggio di Dobromir, mentre i serbi si impadronivano alla nostra destra del villaggio di Peralovo.

Trecento prigionieri tedeschi e bulgari sono rimasti nelle nostre mani in seguito a tali azioni.

Ad ovest di Monastir le truppe italiane hanno compiuto nuovi progressi.

Sulla riva occidentale del lago di Presba abbiamo progredito fino ai dintorni di Hotesovo.

Nostri aeroplani hanno bombardato accampamenti nemici nella regione Topolani-Prilep.

In un combattimento aereo un nostro aeroplano ha abbattuto due apparecchi nemici nel settore di Drama.

Bucarest, 23. — Un comunicato dello stato maggiore generale romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Sulla frontiera ovest della Moldavia e fino alla valle del Buzeu nessun cambiamento. A Bratocea e a Predelus lievi azioni senza importanza.

Nella valle del Prahova bombardamento di artiglieria e lievi azioni di fanteria. Nella regione di Dragoslavele fortifichiamo le posizioni conquistate.

Nella valle dell'Olt azioni di fanteria; al centro bombardamento di artiglieria; alla nostra ala sinistra le nostre truppe mantengono le nostre posizioni.

Ad Oltenio le nostre truppe che hanno ripiegato nella valle del Jiul occupano le posizioni che tenevano alla vigilia. Sulla Cserna il nemico attacca con violenza.

Fronte sud. — Sul Danubio scambio di fuoco di fanteria e bombardamento di artiglieria soprattutto nel settore fra Zimnicea e Oltenitza.

In Dobrugia debole bombardamento di artiglieria. All'ala sinistra abbiamo occupato i villaggi di Tassaun, di Tatar e di Palas.

Londra, 23. — L'Ammiragliato comunica:

Aeroplani navali inglesi effettuarono un'incursione nel pomeriggio di ieri sugli hangars di idrovolanti di Zeebrugge, attaccando pure torpediniere e cacciatorpediniere nemici che si trovavano nella rada.

Gli osservatori furono in condizioni di constatare che un cacciatorpediniere rimase colpito e gli hangars furono danneggiati.

Londra, 24. — Il Lloyd annunzia che il vapore *Brierton* è affondato.

Basilea, 24. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 20 corrente dice:

In Macedonia, fra il lago di Presba e la Cerna, calma; un attacco nemico a nord di Grounitche non è riuscito. Debole fuoco di artiglieria ad ovest del Vardar, più intenso verso est. Alle falde del Belassizza calma.

Sul fronte dello Struma debole attività dell'artiglieria e scontri di pattuglie. Sul litorale dell'Egeo calma.

Sul fronte della Romenia situazione invariata. Nulla di importante.

Basilea, 24. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 22 corr. dice:

In Persia abbiamo preso il villaggio di Mihr Abad, 30 chilometri a nord-est di Bidjpr.

Fronte del Caucaso. — All'ala destra calma. Al centro e all'ala sinistra attacchi di sorpresa del nemico non sono riusciti.

Sugli altri fronti nessun avvenimento importante.

Lega italo-britannica

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Londra, 23. — Oggi, alla Mansion House, alle 4 precise il lord mayor ha assunto la presidenza dell'assemblea della Lega italo-britannica alla presenza di grande numero di distinte personalità delle due nazioni, fra le quali l'ambasciatore, marchese Imperiali, gli onorevoli ministri Carcano e Raineri, il sottosegretario di Stato per gli esteri, lord Robert Cecil, il ministro Runciman, lord Lytton ed altre autorità militari.

Dopo un caldo discorso del lord mayor, bene auspicante da questa prima riunione della Lega per le future relazioni anglo-italiane, l'ambasciatore ha preso la parola, fra continui applausi, dando innanzi tutto lettura di un telegramma di adesione inviato dal presidente del Consiglio, on. Boselli, il quale dice:

« Seguo con ammirazione e plauso l'iniziativa per la fondazione della Lega anglo-italiana destinata a rafforzare i vincoli che uniscono i due popoli, i quali hanno tanti motivi per seguire le stesse idealità nella politica internazionale.

Il popolo italiano, che si esalta nel ricordo del Risorgimento, sa quanto deve alle simpatie manifestategli allora dal popolo inglese, mentre questi conosce certamente quali sentimenti di ammirazione vibrano in Italia per lui.

I due popoli hanno comune un profondo amore per la libertà nell'ordine costituzionale ed internazionale ed il genio marinaro entrambi li unisce in tendenze che l'esperienza di molti anni ha dimostrato essere propizie ai reciproci interessi.

Da questa comunanza di idee e di cose sorge un augurio in ogni buon italiano: l'augurio che la bandiera inglese e quella italiana, sulle quali brilla il fascino delle alte imprese di cui furono sempre segnacolo, come ora sono unite sui campi di battaglia, seguitino ad essere unite in avvenire per le stesse finalità politiche e commerciali, per la prosperità dei due popoli, per il trionfo dei loro ideali. La nostra insegna sia la prosperità e la grandezza dei popoli i quali pongono la loro gloria nell'accrescere la somma dei beni spirituali e materiali profittevoli all'umanità. Questa è la vocazione storica dei popoli inglese ed italiano, che in essa e con essa trionferanno.

Onore, dunque, plauso ed augurio alla Lega anglo-italiana ».

L'ambasciatore illustrò il telegramma dell'on. Boselli con brevi parole.

Londra, 23. — Nell'assemblea della Lega italo-britannica l'ambasciatore marchese Imperiali esaminando succintamente gli scopi della Lega auspica che essa riesca a realizzarli completamente, sia nel campo economico, sia in quello politico, persuaso com'è che la tradizionale amicizia anglo-italiana si rinsalderà dopo la guerra.

Lord Lytton, lord civile dell'Ammiragliato, rifà la storia del distacco dell'Italia dalla triplice alleanza, affermando che tale atto costituisce una prova irrefutabile che la guerra scatenata dagli Imperi centrali fu una guerra di aggressione, poichè, se fosse stata veramente una guerra difensiva, se gli aggressori fossero stati gli alleati, l'Italia avrebbe preso le armi come il trattato della triplice le prescriveva di fare.

Lytton rende omaggio ai grandi servigi resi dall'Italia alla causa degli alleati, servigi che meritano di essere meglio conosciuti in Inghilterra, e questo deve essere uno degli scopi della lega. Conclude augurando che l'opera della Lega valga anche a produrre la diffusione della lingua italiana nel Regno unito.

Runciman, presidente del Board of Trade, pronuncia alcune cordiali simpaticissime parole di saluto ai ministri Carcano e Raineri. Ricorda in Carcano il vecchio garibaldino sempre ardente di amor patrio; sempre attivo per assicurare gli interessi italiani. Quindi accenna al concorde desiderio del Governo e del popolo inglese di provvedere con qualsiasi sacrificio ad ogni cosa che possa occorrere al Governo ed al popolo italiano per la condotta della guerra, riconoscendo la grandiosità del contributo italiano alla causa comune.

Runciman ricorda pure con compiacimento le calde accoglienze avute recentemente in Italia dove potè ammirare il meraviglioso sviluppo delle industrie e dell'agricoltura, traendo da ciò auspici per una intensificazione dei rapporti commerciali anglo-italiani.

Lord Robert Cecil, dopo aver rinnovato i saluti ai ministri italiani presenti alla riunione, ebbe calde parole per elogiare lo spirito di concordia che tutti gli alleati praticano per conseguire gli intenti della causa comune; e da questo passò a descrivere le aspirazioni degli italiani, che il Governo inglese conosce con precisione ed approva.

Quindi può assicurare i dubitosi, se ancor ve ne sono in Italia, che l'Inghilterra non mancherà fede alla sua parola, quando il giorno verrà di integrarla nel futuro trattato di pace.

Riferendosi ai supposti dissensi italo-slavi, Cecil dichiara che non hanno ragione di esistere perchè le aspirazioni dei due popoli possono essere conciliate.

Ricorda che la pace futura deve basarsi sulla reciproca tolleranza e buona volontà.

Infine, l'onorevole ministro Carcano ringrazia gli oratori anche a nome dell'onorevole ministro Raineri, con commosse parole, ricordando la nobile parte che l'Inghilterra ebbe sempre nel risorgimento italiano.

Ultimo oratore è il critico militare Hilaire Belloc, che illustra le enormi difficoltà che gli italiani hanno dovuto superare dal principio della guerra e che hanno superato trionfalmente.

Tutti i discorsi sono accolti con vivi applausi e con entusiastiche dimostrazioni all'Italia.

Il proclama del nuovo Imperatore d'Austria

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Zurigo, 23. — Si ha da Vienna:

L'Imperatore Carlo ha dato incarico al presidente del Consiglio, barone Koerber, di pubblicare il seguente proclama:

Ai miei popoli!

Profondamente commossi e percossi, stiamo io e la mia Casa e stanno i miei fedeli popoli intorno alla bara del nobile Sovrano, alle cui mani, per quasi sette decenni, furono affidati i destini della Monarchia.

La grazia dell'Onnipotente, che, nei primi anni della giovinezza, lo chiamò al trono, gli dette anche la forza di vivere immutabilmente, non spezzato dai più gravi dolori umani, sino alla più tarda età soltanto per i doveri prescrittigli dal suo augusto ufficio di Sovrano e dal caldo amore verso i suoi popoli. La sua saggezza, la sua chiaroveggenza, le sue cure paterne, hanno creato basi durature per una pacifica convivenza e per il libero sviluppo per cui l'Austria-Ungheria, attraverso gravi torbidi e pericoli, attraverso giorni buoni e cattivi, attraverso una lunga e proficua èra di pace, giunse a quell'altezza di Potenza, per la quale oggi, insieme con i fedeli alleati, resiste nella lotta contro i nemici che la circondano.

Si tratta di continuare e di compiere l'opera sua. In tempi procellosi ascendo al venerabile trono dei miei antenati, che il mio augusto zio ha lasciato in uno splendore non diminuito.

Non ancora la mèta è raggiunta, non ancora è spezzata la follia dei nemici, i quali ritengono di potere, con continuati assalti, debellare la monarchia e i suoi alleati ed anzi frantumarla. Sono concorde con i miei popoli nella incrollabile decisione di sostenere la lotta finchè non sia conquistata una pace la quale assicuri il possesso della mia monarchia e garantisca le basi del suo non turbato incremento.

Con superba certezza confido che il mio eroico esercito, appoggiato dall'amor patrio pieno di abnegazione dei miei popoli, respingerà, con l'aiuto di Dio, anche nel futuro, tutti gli attacchi dei nemici e condurrà la guerra ad una fine vittoriosa.

Del pari incrollabile è la mia fiducia che la mia monarchia, la cui posizione di potenza ha le sue radici nella indivisibile comunanza del destino dei due Stati, documentata negli antichi tempi ed ora risuggellata nelle necessità e nel pericolo, uscirà dalla guerra ritemprata e rinvigorita all'interno ed all'estero, che i miei popoli, i quali sono animati dal pensiero della loro unione e da profondo amor patrio, si tengano oggi uniti con risolutezza lieta dei sacrifici nel respingere i nemici esterni e coopereranno anche all'opera di rinnovamento pacifico e di ringiovanimento per condurre i due Stati della monarchia, con le provincie annesse della Bosnia e dell'Erzegovina, ad un'epoca di prosperità interna, di progresso e di rafforzamento.

Mentre invoco dal Cielo la grazia e la benedizione su me, sulla mia Casa e sui miei amati popoli, giuro dinanzi all'Onnipotente di amministrare fedelmente ciò che i miei antenati mi lasciarono. Voglio fare di tutto per metter fine nel periodo più breve agli orrori ed ai sacrifici della guerra e riconquistare ai miei popoli le benedizioni della pace, la cui perdita ci fu grave, appena lo permetteranno l'onore delle nostre armi, le condizioni vitali dei miei Stati e dei loro fedeli alleati e la pervicacia dei nostri nemici.

Voglio essere per i miei popoli un principe giusto e amoroso. Voglio tenere alte le loro libertà costituzionali e le altre loro prerogative e tutelare accuratamente l'eguaglianza dei diritti per tutti. Sarà mio sforzo instancabile promuovere il benessere morale e spirituale dei miei popoli, tutelare la libertà e l'ordine nei miei Stati ed assicurare a tutte le operose classi della società i frutti dell'onesto lavoro.

Quale prezioso retaggio del mio predecessore, assumo l'affetto, la intima fiducia che riuniscono popolo e corona. Questo retaggio mi darà forza di compiere i doveri del mio alto e difficile ufficio di monarca.

Compreso della fede nella indistruttibile energia vitale dell'Austria-Ungheria, animato da profondo amore verse i miei popoli, voglio porre la mia vita e tutte le mie forze al servizio di questi alti compiti.

Carlo.

Koerber.

La protesta del Governo belga
contro le deportazioni in Germania

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 23. — Il conte von Den Steen de Jehay, ministro del Belgio in Roma, ha rimesso al ministero degli affari esteri, d'ordine del suo Governo, una Nota così concepita:

« Il Governo Belga, a più riprese, ha denunziato alle potenze neutrali le violazioni del diritto delle genti e dei principî di umanità di cui le autorità tedesche in Belgio si sono rese colpevoli.

Le ultime informazioni pervenute dal Belgio occupato confermano nuovi fatti che il Governo del Re si rifiutava di credere. Essi rivolteranno la coscienza pubblica di tutti i paesi ove è in onore il culto del diritto.

Un manifesto del gran quartiere generale tedesco in data 3 ottobre u. s. ha sottoposto al lavoro obbligatorio tutti i belgi abili al lavoro che per mancanza di lavoro o per qualsiasi altro motivo fossero a carico dell'assistenza altrui. Gli individui a cui si applica questa disposizione possono essere obbligati di lavorare fuori della loro residenza, cioè possono essere deportati in Germania in una condizione quasi di schiavitù.

La grande difficoltà delle comunicazioni colla parte del Belgio occupato ha impedito al Governo Reale di ricevere tutte le informazioni che era ansioso di ottenere sopra il modo col quale è applicato il manifesto del 3 ottobre.

Da fonte sicura è tuttavia a conoscenza del Governo Reale che si procede alla deportazione in massa della popolazione valida. Ricchi e poveri, se sono disoccupati o senza lavoro, sono presi inesorabilmente.

Il 24 ottobre u. s. più di quindicimila uomini erano stati tolti dalle sole Fiandre.

Treni intieri sono stati visti pieni di questi infelici essere diretti verso la Germania. Altri sono stati spediti verso i dipartimenti francesi invasi.

Gli uomini, pigiati in vagoni scoperti, erano esposti a tutte le intemperie, nello stato più miserevole. Il loro morale, malgrado il freddo e le privazioni, non si abbatteva per questo, ed essi subivano questa nuova forma di oppressione intonando inni e canti patriottici.

Arresti in massa hanno avuto luogo a Courtrai, Alost, Termonde, Bruges, Gand, Mons e in numerosi Comuni rurali e industriali. Gli uomini erano radunati, esaminati come bestiame e, quelli validi, spediti a ignota destinazione.

A Bruges il borgomastro, un vegliardo ottuagenario che dal principio dell'occupazione dava esempio del più nobile patriottismo, è stato revocato per aver rifiutato di aiutare l'Amministrazione militare tedesca nella sua azione rivoltante; la città fu condannata ad un'ammenda di 100 000 marchi per ogni giorno di ritardo nell'arruolamento delle vittime.

Fino al 24 ottobre la deportazione era stata eseguita soprattutto nelle località di tappa. Nel restante del paese il Governo civile ha senza dubbio esitato a prendere una misura che viola non solamente lo spirito e la lettera della Convenzione dell'Aja, ma anche la promessa fatta solennemente alla popolazione con manifesto del 25 luglio 1915 che non si esigerebbe da essa alcuna prestazione contraria ai suoi sentimenti patriottici.

Il Governo Reale, avendo tuttavia appreso che il censimento dei disoccupati si eseguisce ora sopra tutto il territorio occupato, teme che gli orrori della deportazione siano tra breve estesi a tutte le Provincie.

La *Gazzetta di Colonia,* in un articolo che i giornali del Belgio hanno ricevuto ordine di pubblicare tradotto, cerca di giustificare l'iniqua misura presa a riguardo dei belgi; essa espone compiacevolmente i pericoli dell'ozio nel quale si trovano molti operai e rigetta la responsabilità della disoccupazione sopra l'Inghilterra, che impedisce l'importazione nel Belgio delle materie prime.

L'organo del Governo tedesco pretende anche di legittimare il lavoro obbligatorio, assicurando che i belgi non saranno impiegati che nelle miniere, forni per la calce e simili altre industrie che non hanno relazione con la guerra.

Quest'ultimo argomento non ha alcun valore, perchè è risaputa l'importanza che assumono, per la consolidazione delle trincee e delle attuali fortificazioni, il cemento e gli altri prodotti dei forni per la calce e delle miniere.

Alla pretesa della Germania di ripudiare ogni responsabilità nella condizione lamentevole della classe operaia belga, noi rispondiamo che il lavoro non mancherebbe a quest'ultima se l'invasore, responsabile d'altronde di questa situazione per il fatto stesso della sua aggressione, non avesse disorganizzata l'industria, tolto dalle materie prime gli olî e i metalli che essa impiega, requisito una quantità di macchine e di utensili in attesa di prendere forse i mezzi di trasmissione di cui esige la dichiarazione in dettaglio.

L'occupante ha anche giurato a sè stesso di consumare la rovina dell'industria metallurgica e vetraria del Belgio a vantaggio della concorrenza germanica per mezzo di diritti proibitivi sui prodotti esportati in Olanda che è il solo mercato che resti ancora aperto.

L'operaio belga si è sempre distinto per la sua laboriosa attività. Se da due anni a questa parte è rimasto troppo spesso disoccupato si è perchè non aveva in vista altro lavoro che quello offertogli dal nemico. Il suo patriottismo impediva di accettarlo, perchè avrebbe aiutato, ciò facendo, indirettamente la guerra contro la sua patria.

L'invasore, col sistema barbaro delle deportazioni in massa, persegue un doppio scopo: terrorizzare in primo luogo la popolazione portando la disperazione nelle famiglie e forzare in seguito i lavoratori a dare il loro concorso all'occupazione germanica.

Questa manovra è anche facilitata dalla notificazione fatta che tutti quelli che riceveranno dei soccorsi per il loro sostentamento saranno sottoposti al lavoro obbligatorio. L'operaio che per devozione alla sua patria rifiuterebbe di servire il nemico saprà che egli si espone all'esilio e ad una vera schiavitù.

La deportazione è dunque un metodo coercitivo per obbligare l'operaio ad accettare contro la sua coscienza le offerte di lavoro che egli respingeva.

Il secondo scopo che si propone l'autorità germanica è quello di sostituire con dei belgi gli operai germanici che, divenuti così disponibili, andranno sulla fronte a colmare i vuoti dell'esercito: perchè la Germania ha bisogno di uomini a qualunque costo. Se fosse diversamente, se cioè essa non si proponesse che di combattere l'ozio dei nostri operai, perchè non impiegherebbe essa le loro braccia sul luogo in lavori d'utilità pubblica ed in vicinanza delle loro famiglie e delle loro dimore? Non solamente essa non ha fatto ciò, ma, da informazioni di fonte sicura, risulta che parecchie volte essa ha deportato dei lavoratori ed anche ridotto intenzionalmente

alla disoccupazione degli operai che non avevano mai cessato di lavorare, e ciò allo scopo di avere un pretesto per appropriarsi il loro lavoro.

Dagli stessi giornali tedeschi risulta che si offre loro l'esca di un salario abbastanza elevato se consentono a trasformarsi in operai volontari; in questo caso può essere loro imposto ogni specie di lavoro. Si vuole dunque condurre questi infelici colla speranza di un miglioramento della loro sorte a eseguire dei lavori che possano aiutare direttamente la guerra. Il deportato belga ha la scelta fra la fame ed il tradimento.

Il Governo Reale denunzia a tutte le nazioni civili questi metodi indegni che fanno strazio delle leggi umanitarie e delle regole convenzionali della guerra per ciò che riguarda le disposizioni concernenti i poteri dell'occupante.

Esso protesta con la massima energia contro l'applicazione di un sistema che le vane spiegazioni del nemico non impediranno di designare e marchiare come la tratta dei bianchi, un'onta che disonora completamente l'occupazione germanica così preoccupata, a quanto essa stessa pretende, di vegliare in Fiandra sopra i legittimi diritti della popolazione ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha visitato ieri mattina l'ospedaletto del Bambin Gesù, al Gianicolo.

Ricevuta dal personale direttivo e da quello sanitario, l'Augusta Signora visitò tutte le corsie, prodigando carezze e parole soavemente materne ai piccoli infermi.

Sua Maestà, rivolgendo parole di congratulazione e di plauso a tutti i benemeriti della pia opera, lasciò lo spedale, salutata con reverenza e gratitudine da numerose popolane riunitesi nella via.

S. E. Comandini a Parigi. — L'on. ministro ha assistito ieri, dalla tribuna degli ambasciatori, ad una parte della seduta del Senato. Poscia, nell'appartamento di Gustavo Rivet, uno dei questori, vi è stato un ricevimento cui intervennero numerosi senatori, i dirigenti la Lega franco-italiana e cospicui personaggi.

Rivet salutò calorosamente S. E. Comandini, che rispose con una felice improvvisazione, auspicando alla sicura vittoria degli alleati ed alla imperitura alleanza dei due popoli fratelli.

Il ministro Comandini ieri sera fu ricevuto in udienza dal Presidente Poincaré, che lo trattenne a lungo.

Cortesie internazionali. — Al telegramma inviatogli da S. E. il presidente del Consiglio, Boselli, il presidente del Consiglio dei ministri di Russia, signor Sturmer, ha risposto col telegramma seguente:

« Prego V. E. di gradire i miei più vivi ringraziamenti pel suo gentile telegramma. Il Governo Imperiale apprezza altamente la simpatia che il Governo italiano, con esso intimamente unito nella lotta comune pel trionfo del diritto, ha voluto attestare alla Russia per le sue decisioni circa l'avvenire del nobile popolo polacco.

« *Sturmer* ».

*** Nel lasciare l'Italia il ministro della guerra francese, generale Roques, ha inviato il seguente telegramma:

« A sua Eccellenza il generale Morrone, ministro della guerra d'Italia, Roma.

« Nel momento di lasciare il territorio italiano, prego V. E. di voler trasmettere a Sua Maestà il Re l'espressione della mia rispettosa gratitudine per la benevola accoglienza di cui volle onorarmi al gran quartier generale e per l'onore fattomi di poterla accompagnare sul fronte italiano, in terra riconquistata. Il contatto che mi è stato concesso di avere col Comando supremo del vostro bell'esercito, per quanto di breve durata, mi ha lasciato un'impressione profonda, confermando in me la assoluta fiducia nella vittoria.

Tengo anche ad esprimere a V. E. quanto io sia stato sensibile alle manifestazioni di simpatia che mi hanno accompagnato fin dal mio arrivo a Taranto, a ringraziarla personalmente per la tanto cordiale accoglienza fattami a Roma, come anche per il gentile pensiero di mettere a mia disposizione il colonnello principe Colonna e il tenente conte Jacini, che sono stati per me utili guide e graditi compagni.

« Generale *Roques*
ministro della guerra di Francia ».

S. E. il ministro della guerra ha così risposto:

« A S. E. il generale Roques
ministro della guerra di Francia — Parigi.

Ho trasmesso immediatamente il gentile telegramma di V. E. a Sua Maestà il Re, al quale è giunto veramente gradito. Da parte mia sono ben felice che V. E. abbia riportato una buona impressione dalla visita fatta ai colleghi italiani e nel ringraziarla sinceramente delle lusinghiere espressioni indirizzatemi, rinnovo i miei fervidi voti perchè la vittoria più brillante e completa venga a coronare l'unione sempre più intima delle nostre armi e dei nostri animi alleati. Gradisca, signor ministro, l'espressione dei migliori ossequi.

« Generale *Morrone*
ministro della guerra d'Italia ».

Omaggio. — Ieri, a Parigi, numerosissime rappresentanze della nostra colonia e di tutte le Società italiane colà stabilite, presentarono a S. E. Tittoni una splendida riproduzione di bronzo della vittoria, celebre statua di Marqueste. Il prof. Guelpa, presidente del Comitato delle onoranze, pronunciò un brillante discorso ricordando tutte le benemerenze dell'on. Tittoni, che fu un grande protettore della colonia e di donna Bice Tittoni, che ne fu una incomparabile benefattrice, e diede il benvenuto al marchese Salvago-Raggi.

L'on. Tittoni ringraziò commosso, dicendosi lieto di constatare che lascia nella colonia veri amici e di saperli affidati alle cure del suo successore.

Il marchese Salvago-Raggi ringraziò con poche vibranti parole la colonia e promise che farà del suo meglio per continuare l'opera dell'on. Tittoni.

Le rappresentanze presero quindi commiato dall'on. Tittoni, fra grandi manifestazioni di affettuosa cordialità.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo Bollettino comunicato, a L. 9.224.445,14.

*** Il presidente generale della Croce Rossa italiana, conte Della Somaglia, ha accordato un premio di L. 4000 da conferirsi nel concorso della protesi per mutilati bandito dall'Istituto Rizzoli di Bologna all'autore dell'innovazione che migliori in modo pratico le condizioni del lavoro agricolo pei mutilati. Altri premi di L. 1000 ha accordato agli autori di memorie tendenti a diffondere fra i medici le migliori pratiche intese ad evitare per quanto è possibile le mutilazioni.

Beneficenze. — Al Comitato romano di organizzazione civile vennero inviate recentemente le seguenti offerte:

Dal comm. Edoardo Martinori, per onorare la memoria della sua amata sorella, lire cinquecento.

Dal comm. Marco Besso lire duemila (settima offerta da lui inviata).

Altra offerta di lire duemila dall'on. senatore marchese gr. cord Giovanni Cassis, unitamente alla sua signora.

Movimento della navigazione. — Nel decorso agosto approdarono nei principali porti del Regno (Ancona, Bari, Brindisi,

Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani e Venezia) bastimenti aventi una stazza complessiva di tonnellate 1.513.000 che sbarcarono merci per tonn. 1.354.000; queste cifre, in confronto a quelle del precedente luglio, presentano diminuzione per tonn. 66.000 e 262.000 e così pure la prima in confronto all'agosto 1915 per tonn. 395 000, mentre la seconda segna aumento per tonn. 182.000.

Nello stesso mese di agosto salparono dai suddetti porti bastimenti con una stazza di tonn. 1.535.000 che imbarcarono tonnellate di merci 206.000; queste cifre segnano diminuzione in confronto a quelle del luglio 1916 per tonn. 114.000 e 19.000 e così pure in confronto all'agosto 1915 per tonn. 356.000 e 31.000.

Nelle riviste. — Accolta con vivo plauso e piena soddisfazione, specie nel vasto campo delle Amministrazioni comunali italiane, la rassegna quindicinale *Il Comune* prosegue, con sempre crescente diffusione, le sue pubblicazioni.

Il quarto numero, testè uscito, oltre una serie d'interessanti articoli, dovuti a valenti penne e riguardanti questioni d'amministrazione, finanza, arte, istruzione, igiene, ecc. ecc., contiene una pagina illustrata dedicata alla memoria di donna Maria Massimo Colonna, consorte, testè defunta, del sindaco di Roma.

Accuratamente redatta sotto la direzione del comm. Filippo Clementi, il valente capo gabinetto del sindaco di Roma, la nuova rassegna è l'unica pubblicazione che accolga, disciplini, coordini i molteplici rami della funzionalità di tutti i Comuni. Epperò costituisce una vera, efficace risorsa a quanti si occupano dei problemi amministrativi, tecnici, economici, sanitari, scolastici, dell'ente comunale.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 8.2
Temperatura massima, » » . . 14.1

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TABRIZ, 22. — Il granduca Boris Vladimirovitch, dopo avere visitato Urmia, è giunto a Tabriz, ove è stato solennemente ricevuto dal vali Hagd.

La popolazione ha fatto al granduca una entusiastica accoglienza.

PARIGI, 23. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di realizzare l'unità di direzione nei servizi di approvvigionamento militare e civile, i quali, nelle zone di operazione ed all'interno, saranno accentrati nelle mani di Thiery, che assumerà il titolo di sottosegretario di Stato per il vettovagliamento e l'alimentazione. Il nuovo Sottosegretariato di Stato sarà alla dipendenza della presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato pure la questione della mano d'opera.

Il ministro dell'interno, Malvy, inviterà i prefetti a sopprimere i sussidi a coloro che rifiutino lavoro senza sufficiente motivo ed a fare appello agli ex-funzionari a riposo o ai cittadini validi e capaci che possono essere impiegati in determinate amministrazioni e nei servizi della difesa nazionale.

ATENE, 23. — I ministri delle potenze centrali hanno lasciato la Grecia ieri a mezzogiorno per Cavalla o Dedeagatch, in seguito alla intimazione dell'ammiraglio D'Artige du Fournet, il quale informò nello stesso tempo il Governo greco che la presenza dei rappresentanti delle potenze nemiche era incompatibile con la sicurezza degli eserciti alleati.

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato dello stato maggiore della marina imperiale russa dice:

Il 20 corrente alle 6 del mattino un incendio si è dichiarato nella stiva di prua della corazzata *Imperatrice Maria*. Si verificò una esplosione interna; immediatamente dopo il fuoco si estese rapidamente e raggiunse le riserve di nafta. Gli ufficiali e l'equipaggio dell'*Imperatrice Maria* cercarono col più gran valore di localizzare gli effetti dell'esplosione e di allagare le stive. Il comandante in capo vice-ammiraglio Moischak si recò personalmente a bordo e diresse egli stesso le operazioni. Poco dopo le 7, tuttavia, la nave affondò. La maggior parte dell'equipaggio si è salvata. Un ufficiale, due primi quartiermastri e 149 marinai sono scomparsi: 64 marinai sono morti in seguito alle ferite riportate. La situazione della nave, che poggia su un bassofondo, fa sperare che potrà essere rimessa a galla e completamente riparata fra qualche mese. Il ponte della nave è ora soltanto un metro al disotto della superficie delle acque.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione circa la distruzione della nave ospedale *Britannic*, il primo ministro Asquith dichiara che l'Ammiragliato non possiede alcuna altra informazione oltre quelle già pubblicate. Non è ancora definitivamente accertato se il *Britannic* è stato affondato da una mina o da un siluro.

Il Governo ha intenzione di richiamare l'attenzione dei Governi neutri sul fatto, perchè nessun dubbio poteva esistere sulla qualità del *Britannic*.

Asquith continua: Sono informato da persona che si trovava recentemente a bordo del *Britannic* che su ogni fianco della nave era dipinta in dimensioni enormi una Croce Rossa, ciascun braccio della quale era illuminato da non meno di trecento lampade elettriche potentissime, di modo che di notte e di giorno nessun sottomarino nemico poteva avere il minimo dubbio sul carattere del *Britannic*.

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino:

La legge sul servizio ausiliario sarà discussa al Reichstag, convocato per il 25 corrente.

Essa consta di quattro paragrafi.

Il primo dice che tutti i tedeschi maschi dai 17 ai 60 anni, non chiamati a servizio nell'esercito, sono obbligati al servizio ausiliario patriottico durante la guerra.

Il secondo paragrafo dice che il servizio ausiliario patriottico consiste, oltre che nel servizio presso il Governo e gli Istituti governativi, particolarmente nel lavoro, nelle industrie di guerra e nell'agricoltura, nella cura degli ammalati, nelle organizzazioni economiche di ogni specie e negli altri servizi che abbiano importanza diretta o indiretta per gli scopi della condotta della guerra e dell'approvvigionamento della popolazione.

La direzione del servizio patriottico spetta all'Ufficio di guerra istituito presso il Ministero prussiano della guerra.

Il terzo paragrafo stabilisce che il Consiglio federale emani le disposizioni necessarie per l'attuazione della legge. Questa potrà comminare ai contravventori la pena del carcere fino ad un anno e la multa fino a 10.000 marchi, o una di queste pene, o l'arresto.

Il paragrafo quarto dice che la legge entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Il Consiglio federale stabilirà l'epoca nella quale essa cesserà di aver vigore.

La relazione che accompagna il disegno di legge dice che il popolo tedesco, nonostante tutti i successi conseguiti, deve fronteggiare ancora l'assalto di un mondo di nemici, facendo assegnamento soltanto sulle sue forze e sull'appoggio degli alleati. Per assicurare la vittoria si deve porre l'energia di tutto il popolo a servizio della patria. L'esercito che si trova dietro il fronte è grande, ma può essere ancora molto rafforzato.

Il lavoro per la guerra difettava finora di quella unità di organizzazione da cui deriva la pienezza del successo. Quindi il nuovo ufficio di guerra ha il compito di utilizzare tutte le forze popolari e la legge attuale gliene dà il modo legale. Non si avrà alcun riguardo a differenze sociali.

Se il servizio sarà regolato opportunamente, sarà raro il bisogno di ricorrere alla coercizione. È sembrato superfluo estendere questo obbligo alle donne, giacchè l'opera delle donne, già affermatasi durante la guerra, potrà essere ottenuta senza speciali spinte.

PARIGI, 23. — La Commissione per la legislazione fiscale della Camera, dopo avere udito le dichiarazioni del ministro delle finanze, Ribot, ha accettato le proposte della Commissione del bilancio relative alle nuove imposte da inserirsi nel progetto di esercizio provvisorio del bilancio del 1° trimestre del 1917.

La Commissione ha escluso il sistema proposto per la imposta di guerra che colpiva tutte le persone di età mobilizzabile non mobilizzate, sostituendo alla contribuzione di guerra un diritto fisso di 12 franchi da pagarsi da ogni contribuente non mobilizzato e un diritto proporzionale sull'insieme dei redditi.

La Commissione sostituisce la tassa sugli zuccheri, portata da 25 a 40 franchi, con un aumento a 15 centesimi della tassa postale di 10 centesimi, colla creazione di una tassa sugli spettacoli, concerti e cinematrografi, di una tassa sui cani, di un aumento del prezzo dei tabacchi, di un aumento al 5 0[0 dell'imposta sul reddito col limite di esenzione pei redditi inferiori ai 3000 franchi, l'aumento al 5 0[0 dei diritti sui valori mobiliari, l'aumento del diritto di circolazione sui vini e sui sidri e sulla fabbricazione della birra, l'imposizione di un dazio consumo interno sul caffè, sul cacao, sul thè, sulla vainiglia e sulle droghe.

Il gettito delle nuove tasse è previsto complessivamente in 600 milioni.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna:

Ieri l'Imperatore Carlo ha aperto il testamento. Egli ha ordinato un lutto di sei mesi, che per due mesi sarà profondissimo.

Ieri è stata presa la maschera dell'Imperatore defunto. Si è proceduto all'imbalsamazione.

Sono attesi l'Imperatore di Germania, i Re di Sassonia, di Baviera, del Wuerttemberg e di Bulgaria.

Le ultime parole pronunciate da Francesco Giuseppe sono state « Desidero alzarmi domattina alle quattro ».

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna:

L'Imperatore Carlo ha confermato in carica, con autografo al conte Tisza, il Gabinetto ungherese ed ha incaricato lo stesso Tisza di pubblicare il suo proclama in Ungheria.

La *Wiener Zeitung* pubblica gli autografi imperiali che confermano nel loro ufficio i ministri comuni barone Burian e generale Krobatin.

Ieri mattina il barone Burian si è recato a Schoenbrunn per presentare l'atto di Stato col quale l'arciduca Carlo manifesta la volontà di salire sul trono.

I funerali di Francesco Giuseppe avranno luogo il 30 corrente col cerimoniale spagnuole grandioso come nel 1835 per Francesco I.

Lunedì sera la salma sarà trasportata da Schoenbrunn alla Hofburg, ove rimarrà esposta al pubblico.

Il corteo percorrerà il Ring, il Franz Joseph quai, la Rothenturmstrasse e si recherà al duomo di Santo Stefano ove il cardinale Piffl darà l'assoluzione alla salma, quindi procederà per la chiesa dei Cappuccini ove il feretro sarà deposto nella cripta, accanto alla tomba dell'Imperatrice Elisabetta.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna:

L'Imperatore Carlo ha assunto la direzione degli affari ed ha ricevuto già due volte il presidente del Consiglio austriaco Koerber, il presidente del Consiglio ungherese Tisza, il ministro degli esteri Burian, generali, dignitari della Corte e dello Stato.

Le Camere austriache ed ungheresi dovranno convocarsi pel giuramento di fedeltà del Sovrano alla costituzione, ma finora nulla è stato disposto al riguardo.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna:

Il cancelliere tedesco von Bethmann Hollweg ha telegrafato al ministro degli esteri barone Burian condoglianze a nome del popolo tedesco e suo per la morte del vecchio e fedele alleato che gli fu sempre benevolo nell'esercizio delle sue funzioni.

Burian ha ringraziato dicendogli che le sue parole desteranno una eco simpatica e riconoscente nella Monarchia. Il defunto Imperatore ha lasciato in eredità preziosa la indefettibile amicizia del popolo tedesco. Il renderla più profonda fu l'opera della sua vita ed essa fu coronata dalla fratellanza d'armi.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna:

L'Imperatore Guglielmo telegrafò le condoglianze al nuovo Imperatore ed aggiunse: Il regno di Francesco Giuseppe vivrà nella storia della Monarchia come un'epoca di benedizione. L'Impero tedesco perde in lui un fedele alleato ed io un amico veneratissimo. La volontà di Dio lo rapì in mezzo alla guerra e non gli consentì di vedere la fine della lotta e il ritorno della pace. Si augura che le benedizioni dell'estinto accompagnino il nuovo Imperatore.

L'Imperatore Carlo rispose ringraziando ed aggiunse: Come la tua, la sua fedeltà di alleato si mantenne ferma quale roccia nella guerra mondiale odierna. Così deve rimanere per noi. E la luminosa memoria e le benedizioni dell'estinto possano guidarci sul comune camino al successo onorevole della nostra giusta causa.

BUCAREST, 18 (ritardato). — Un comunicato tedesco pretende che la popolazione romena partecipi alle ostilità.

Il Governo romeno oppone la più formale e più energica smentita a questa asserzione: in nessun punto la popolazione civile ha preso parte al combattimento.

Lo scopo evidente di questa affermazione dei tedeschi è di giustificare i massacri ai quali hanno intenzione di abbandonarsi in Romenia, come in Serbia e nel Belgio, ed ai quali si sono già abbandonati con una crudeltà senza nome nei villaggi invasi.

Coloro che con gli aeroplani assassinano i fanciulli e le donne di Bucarest non hanno tuttavia bisogno di inventare simili pretesti.

PARIGI, 24. — Un progetto di legge presentato alla Camera dal ministro della guerra stabilisce la revisione di tutti gli esentati e riformati, appartenenti alle classi mobilizzate o mobilizzabili, che non furono esaminati dalla Commissione della riforma o dal Consiglio di revisione dal 1° aprile 1916.

I riformati e gli esentati saranno sottoposti all'esame di Commissioni speciali pei riformati, le quali potranno pronunciare la loro classificazione nel servizio dell'esercito e nel servizio ausiliario o il loro mantenimento nella posizione in cui si trovano.

La Commissione del bilancio della Camera ha stabilito la cifra di 8.623.997.265 franchi l'ammontare delle spese nel primo trimestre del 1917.

NOTIZIE VARIE

Produzione d'oro nel Transwaal. — Le miniere del Transwaal hanno dato nel mese di ottobre scorso 792.339 oncie di oro contro 771.567 nel settembre.

Il valore dell'ultima produzione è di sterline 3.365.642 pari a lire 84.141.050 di nostra moneta, contro sterline 3.277.408, pari a lire 81.935.200 di nostra moneta, e ciò senza tener conto del presente altissimo aggio.

Come si vede, vi è un notevole aumento in questo ultimo mese: ma non si deve dimenticare che ottobre aveva un giorno lavorativo in più.

La più potente macchina elettrica. — Si trova alle cascate del Niagara. Prima di essere situata dove si trova adesso, è stata a lungo esposta nel gran palazzo dell'elettricità a Saint-Louis, ove meravigliò tutti per la sua potenza, mai eguagliata da nessuna altra macchina. La sua costruzione non solo dà l'idea dei miracoli che compie l'ingegneria moderna, ma dimostra nel modo più evidente la praticità degli americani e la singolare arditezza delle loro opere.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*